

Sui passi del Murialdo a Venezia!

Nel 140°
del nostro
patronato
a Venezia!

18-19
novembre
2023



Sabato 18 e domenica 19 novembre si sono ritrovati a Venezia, nel nostro patronato, circa 110 giovani, delle opere di S. Giuseppe Vesuviano, Napoli, Ravenna, Pinerolo, Milano, Thiene, Montecchio, Padova, Conegliano e Oderzo, per il ritiro Sui passi del Murialdo, quest'anno

davvero in un luogo dove lui ha camminato e dove i Giuseppini sono arrivati già nel 1883, a soli 10 anni dalla fondazione della congregazione, prima opera fuori dal Piemonte. E' stata un'esperienza bellissima, la prima volta che siamo riusciti ad organizzare un meeting in questo opera, proprio nel suo 140° anniversario, grazie alla sinergia creata tra la comunità dei padri d. Piergiorgio e d. Vittorio, il laico Roberto Frison, gli animatori di Oderzo e il forte impulso del padre provinciale d. Tony. Sarà che il Murialdo è stato qui, o che



era la prima volta che venivamo in questa realtà, o sarà la bellezza di Venezia... ma è stata davvero un'esperienza che rimarrà forte nei cuori e nel ricordo di tutti. Arrivare in treno e poi camminare tra i canali fino a Madonna dell'Orto, passando per il ghetto; guardare dalla fine-

stra e vedere passare le barche davanti a te; fare su e giù dai ponti; attraversare i vicoli della Venezia non turistica al mattino e alla sera quando tutto è silenzio; cantare insieme sulla piazza o sul ponte davanti alla chiesa; andare verso un museo passando per una città che è tutta un museo... è stata un'immersione nella bellezza che allarga il cuore. E poi camminando davvero tanto, a piedi, "sui



passi” letteralmente, come non siamo più abituati a fare nelle nostre città piene di auto, moto, biciclette e monopattini. **Sui passi del Murialdo** che qui a Venezia ha aperto la prima opera fuori dal Piemonte, uscendo “fuori dal luogo natio” come scrive il Reffo e come oggi Papa Francesco ci invita a uscire dai nostri schemi e ambiti per andare oltre, allargare i nostri ambiti educativi, diventare accoglienti, essere aperti ai problemi del mondo. Il primo Patronato, così si chiamano in Veneto gli oratori, perché al giocare, imparare e pregare dell’oratorio, unisce la cura per costruire il futuro tipica dei *patronages* francesi e dei patronati veneti dell’ottocento, che formavano anche al lavoro e ad ogni ragazzo affidavano il suo “patrono”, che lo accompagnasse nella sua vocazione, cioè a trovare il suo posto nel mondo, un riferimento al compito di guida formativa e spirituale di ogni educatore murialdino. Qui i Giuseppini istituiscono anche una scuola elementare, come già era in Piemonte e da qui arriveranno a Oderzo nel 1889, dove nel 1892 inizieranno anche un ginnasio. E il Murialdo ci teneva proprio che noi tornassimo qui perché ci ha regalato due meravigliose e fresche giornate di sole veneziane. Imparare, giocare, pregare: quale verbo viene prima o dopo e quale peso diamo a questi tre verbi nella nostra prassi educativa? Abbiamo ribadito l’importanza di educare alle scelte fondamentali e di recuperare spazi e ambiti di spiritualità nella nostra pastorale giovanile. E questo ci ha portato, soprattutto grazie a d.Vittorio, alla visita della Scuola Grande di San Rocco, con le magnifiche opere di Tintoretto, lo stesso autore di grandi tele nella chiesa della Madonna dell’Orto. E poi al mattino varie testimonianze a stands. Di un veneziano, ex-educatore dell’opera, per dirci quali valori ci trasmette questa città sull’acqua, dove ci si muove a piedi o in barca; una città dove si viene volentieri per turismo, ma dove pochi vogliono abitare; una città che deve essere difesa dai cambiamenti climatici da un enorme marchingegno che chiude il mare,



con tutte le riflessioni che questo suscita. La testimonianza di una operatrice Engim per raccontarci l'apertura della nostra scuola di formazione professionale a Venezia, che non abbiamo visitato perché giorni di festa e perché dall'altra parte della città. E non è mancata nemmeno una riflessione su San Giuseppe, perché proprio a Venezia non siamo stati chiamati per la prima volta "Giuseppini". Un patronato antico e da sistemare un po', un edificio che possiamo considerare un peso oppure un grande dono e un'opportunità da rivitalizzare per donare anche ad altri la possibilità di giornate di bellezza e formazione come quelle che abbiamo vissuto in questi giorni. E ci siamo salutati con il "ciao!", saluto che viene proprio dal dialetto veneziano "s'ciavo", inteso nel significato di "sono vostro schiavo" e cioè "sono al vostro servizio". Quel servizio che ogni animatore è chiamato a vivere, di portare a tutti il dono che il Mu-



rialdo ci ha lasciato di essere amici, fratelli e padri di tanti ragazzi e giovani. E allora... ciao Venezia! Prepara bene gli ambienti che di sicuro torneremo ancora, perché... è stato troppo bello!

